

# CATALOGO, O V E R O CALENDARIO DE' SANTI MEDICI,

De' quali la Santa Chiesa Cattolica Romana celebra  
la Feltiuità .

Gennaro 31.

**S**AN Ciro Alessandrino professò Medicina appresso gli Egittij: si fece poi Christiano, e temendo la persecutione dell' Imperadore Diocletiano, si portò in Arabia, doue fattosi Monaco, curaua varie infermità, non come prima con le preserittioni medicinali, ma di virtù Diuina, operando in sic. ne molti miracoli. Crescendo da giorno in giorno la fama della sua santità, tirò all' istessa vita virtuosa vn certo Giouanni Edeffano, il quale disprezzando il cingolo militare, si fece parimente Monaco. Di questo Santo se ne troua fatta testimonianza da Sofronio Vescouo Gerofolimitano nel secondo Concilio Niceno *Act. 4.* e da S. Giouanni Damasceno, *orat. 3. de imaginibus laudat.* Mezzafraffe affermò, che S. Ciro Alessandrino, fu chiaro per molti miracoli, e che fu di professione Medico. Il Baronio dice nelle note al Martirologio Romano, che pati nell' anno nono di Diocletiano, e 3co. di Christo.

3. Febbraro.

S. Biagio Vescouo di Sebaste, il quale prima che alla dignità Vescouale fosse affonto, era nella scienza della medicina assai perito, e dotto. Dimoraua in vna spelonca non molto lontana dalla Città, doue faceua penitenza, & iui concorreuano le persone inferme di qualunq. morbo, per riceuere da Dio la sanità per suo mezo, come porta D. Camillo

Tutini nella narratione della vita, e martirio di esso Santo, e Giouanni Selechio, Teologo nel Rationale Diuini. *Offic.* Il Tutini trascriue il seguente Hino in honore di S. Biagio.

*Laudibus celsis, Blasio conamus.  
Munerum Diuum, validus triumphos,  
Sanctitas cuius celebris Sebaste*

*Thura sequuta est.*

*Pontifex Vbi pistate pellens  
Omne praefertur Populi fidelis  
Accitus: cuius Radii Polares,*

*Sidera solunt.*

*Iuxta complexis Domini spelaeum  
Almus ingressus, fugens Tyrannum,  
Cervus paenis, praee passionem.*

*Delachrymabat:*

*Intimo Sancti Spiritus calore  
Astra pro cryptis recolebat atris,  
Clara succensus: pia continenda,*

*Carmina Caeli.*

*Praeter extortum: volucres ad illum  
Semper altiores: etiam ferarum  
Catus exhibant, feritate casti,*

*Vndique lati.*

*Leniter sanctus magnè blandiendo  
Largiebatur Benedictionem:  
Ciuum ritu, cupitam salutem*

*Gratus virisque.*

*Cumq. venantes, milites in Antro  
Teriti Diuo, doceas viderent:  
Queritant praadam: docuere nulli,*

*Cetera pandunt.*

*Nocte ter CHRISTVS famulo beato  
Charus appareas, iubet, ex fluentis,  
Sanguinis sacri retinere dona*

*Denique summa.*

*Præsi.*

*Præsidis iussis, Alaris proinde  
Traditur vinculus, rutilans ad Urbem  
Longè miraculis: puero rogatus  
Gutturæ curat.*

*Præcipit raptum viduæ, suæque  
Alupo reddi: Cereoque lato  
Gratias præsta, mala cuncta demit,  
NOMINE IESU.*

*Vinculis trudit: loquiturque blandus  
Fusilibus cædit, laniatque carnes:  
Impius Lymphis, statuitque mergi,  
Integer exit.*

*Angelus Cælis veniens ab altis  
Firmiter CHRISTVM capiti fatentis,  
Indicat sertum: ferus inde tortor,  
Colla recedit.*

*Illicò Martyr fruitur supernis  
Gaudijs Veræ Deitatis, atque  
Iugiter votis, sibi supplicentem,  
Consona fundit.*

*Supplices vni, pariterque trino  
Iam DEO Laudes, sine fine dantes,  
Quæsumus nobis, meritis, ut huius,  
Æthera donet Amen.*

Febbraio 25.

S. Cesario ( fratello di San Gregorio Nazianzeno, detto il Teologo ) fu di professione Medico, e di dignità Senator di Costantinopoli, & Illustrè in Santità; morì in Nazianzo, e l'istesso San Gregorio fa testimonianza d'hauerlo veduto frà le schiere de' Beati, e di più il medesimo Santo nell'oratione funebre, che fece à San Cesario suo fratello, trà molte lodi, dice, che fu ottimo Medico, & esquisito Filosofo, e nell'altre arti simili fu egregio professore, come questo, & altro si hà nel Martirologio Romano, e nel Baronio nelle sue note.

Febbraio 28.

S. Dionisio Diacono, prima Medico poi Chierico d'insigne pietà. Nella persecutione d'Alarico Tiranno fu preso per forza, mà alla presenza delli Barbari, per la sua eminente santità, fu tenuto in tanta stima, che lo riuerirono come padrone, e nell'anno di Christo 410 gli fu dedicato il seguente Epitaffio,

come si hà dal Baronio nell'appendice, al Tomo 12. pag. 915.

*Hic Leuita iacet Dionysius artis honestæ,*

*Functus, & officio, quod medicina dedit.*

*Huius dogma manus, famæ dulcedine capta.*

*Despexit pretij sordida lucra sequi.*

*Sæpè salutis opus pietatis munere iuuat.*

*Dum resouet tenuis, dextera largæ viros.*

*Obtulit agrotis venientibus omnia gratis.*

*Impletis factis, quod docuit monitis.*

*Laudibus ætheris famulatur mente fidei,*

*Destitit illicitis actibus esse reus.*

*Amisissis opibus robur, non perdit vltimum.*

*Quo patiens prædæ tempore diues erat.*

*Ars veneranda fidem, fidei decus extulit Arte,*

*Hec studij titulos altera mentis habet.*

*Ciuiibus, ac socijs qualis fuit inde probatur,*

*Quem potuit victor hostis amare suos.*

*Postquam Romana, captus discessit ab Vrbe,*

*Mox sibi iam dominus subdidit arte Getas,*

*Hisque suis manibus vitam committere fecit,*

*Quorum mortiferos pertulit ante metus.*

Marzo 9.

Santa Francesca Romana addottrinata nel medicare rationalmente, vissè in vn Monasterio di Roma, che si chiama Torre de Specchi, doue concorreuano molti disperati quasi della loro salute, riceuauano la perfetta sanità col semplice suo toccamento, o col segno della santa Croce. Compose vn'Antidoto

dotto mirabile, & efficace à curare molte infermità, che presentialmente viene dispensato dalle sue diuote Monache. Fu illustre in santità, & in miracoli, onde fu degna di riceuere molte diuine apparizioni, e di più cōuersa ua familiarmente con l'Angelo Custode, se ne volò al Cielo l'anno del Signore 1440. come questo, & altro si hà nella Bolla della sua Canonizatione, fatta da Paolo Quinto Sommo Pontefice.

Marzo 10.

San Cordato di Corinto, nella sua infanzia gli morì la madre; li somministrò l'alimento vn globo di nubi mandatoli dal Cielo, al quale esso s'abbracciua. Nell'età prouetta si diede alla professione di Medicina, alla quale aggiunse la confessione della Fede Christiana. Nella persecutione poi contro Christiani di Detio, e Valeriano, riceuè in Corinto la palma del Martirio sotto Iasone Preside, vnitamente con i suoi compagni, Dionisio, Cipriano, Aneto, Paolo, e Crescentio, come si hà nel Martirologio Romano, nella Menologia de' Greci, in Metafraste, e Lorenzo Surio.

Marzo 15.

Il Beato Gioacchino Giapponese, essendo nella Città di Facate, Città non ignobile del Regno di Cugen nel Giappone, fu richiesto di sottoscriuersi nel Catalogo di quei, che abiurauano la Fede di Christo, alla presenza delli ministri Regij, con magnanima risoluzione, intrepidamente asserì essere Christiano, e voler morir Christiano persuadendolo gli amici à fingere almeno nell'estrinseco di ricusare la Fede di Christo, giacche così parimente haueua fatto vn certo Matatia, disse, che gli pareua cosa brutta, & indegna, tradir la fede, e perciò soggiunse, non voglio, non posso, non deuo ciò fare, onde il Preside comandò, che fosse sospeso per vn piede ad vn albero di Pino, doue per trè giorni lo fece consumare, dalla fame, e da altri tormenti scarnifi-

cato finalmente lo fè trafiggere con la spada, di doue mandò l'anima al Cielo, in Facati nel 1613. hauendo auanti esercitato caritatiuamente la sua professione di Medico, tanto con i Padri della Compagnia di Giesù, com'anche con qualsiuoglia pouero Christiano, alli quali, anche senza prezzo li somministraua tutte le medicine: si come si è cauato dalle lettere, scritte dal Giappone nell'anno 1614. dal P. Gabrielle Mato della Compagnia di Giesù.

Aprile 12.

San Papilo Diacono riceuè in Pergamo la Corona del Martirio, sotto la persecutione di Marco Antonio Vero, e di Lucio Aurelio Commodo, nell'anno del Signore 164. si come si hà nel Martirologio Romano, nella Menologia Greca, Beda, e Metafraste dicono, che fu Medico.

Maggio 3.

S. Giouenale confessore Vescouo di Narni. Questi di Medico si fece Prete; il suo corpo fu trasportato in Fossano di Turino, doue si tiene con gran veneratione, come si hà nel Martirologio Romano nelle note del Baronio, Surio, & altri.

Maggio 6.

San Giouanni Damasceno nella sua pueritia fu alleuato in Damasco nella legge Hebraica: se ne passò poi in Costantinopoli, doue studiò l'arti liberali, e si rese anche eccellente Medico come si osserua da molti libri da esso composti in tal professione. Poi si conuertì à Christo, e si fece Monaco, nel quale stato, fiorì in santità, & in lettere. Fu acerrimo difensore delle Sacre Imagini, con le parole, e con i scritti, onde disputò strenuamente contro Leone Isaurico, per ordine del quale gli fu troncato la mano destra, del che si raccomandò di uoramente all'Imagine della Beata Vergine, la quale haueua difesa, & incontinente gli  
fu

fù restituita la destra . Li suoi vtili scritti sono riceuuti dalla Chiesa Romana , e Greca , si come si ha questo , & altro dal Martirologio Romano , da Pietro di Natale lib.4. cap.135. dal Volaterano , Antr opologia , lib.16.

Maggio 20.

S. Talaleo Medico , registrato dal P. Teofilo Rainando della Compagnia di Giesù , nel lib. *Tituli specialiter colendi aliquem Sanctum* .

Maggio 29.

Santa Teodosia Madre di S. Procopio Martire , dotta in medicina , onde curò le piagge di dodici Matrone , riceuute per amor di Christo da vn Tirano , nella persecutione di Diocletiano Imperatore , per virtù di Christo , haueuano ludibrio tutti gli supplicij del Preside , ella perciò si pose in mezzo di esse dentro del Postulo carcere , auanti de Carnifici , e mutandoli d'animo cò vna costanza virile , e con voce alta , e libera , confessò d'esser Christiana . Stupéfatto di questo il Prefetto , cercò di souuertirla , prima con dolci maniere , e non potendo conseguire il suo fine , acceso d'ira , la fece cacciar in giù insieme cò l'altre Matrone , poi la fece ritrarre dalla prigione , e lungamente battere con vncini di ferro lacerarle bruttamente tutto il corpo , e doppo vnitamente con le altre fece tagliare la testa , si come si troua in Metafraste nella vita di S. Procopio , e nel terzo Tomo degli Annali del Baronio , circa gl'anni del Signore 308. nel Surio tomo 4. e nel Martirologio Romano .

Giugno 2.

S. Alessandro , della Frigia , Medico , ottenne la Corona del Martirio , con molti compagni sotto Marco Aurelio Antonio , e Lucio Vero , come narra Eusebio nell'Historia Ecclesiastica lib. 5. cap. 2. & 3. il Martirologio Romano , con le note del Baronio , Agostino lib. *de cura agenda pro mortuis* .

Giugno 16.

S. Basilio Magno Arciuescouo di Cesarea , di Cappadocia , suo Padre si chiamò parimente Basilio , che nella lingua Greca inferisce Reale , nacque in Ponto nell'Asia Minore , la Madre hebbe nome Eumelia , che nella predetta lingua vuol dire prudente , la sua Patria fù Cappadocia : ma la Città , doue habitauano si chiamò Hellenoponto , o Elcsponto , doue nacque S. Basilio ambedue furono nobili , e ripiene di sante virtù . Hebbe Basilio tre altri fratelli tutti santi , questi furono Gregorio Vescouo di Nissa , Pietro vescouo di Sebaste , e Naueratio con vna sorella detta Macrina , la quale fù Vergine santissima , si come Vergini , e santissimi furono gli altri fratelli , & eccellenti in ogni virtù .

Fù Basilio nella sua fanciullezza , e giouentù assai bello , e di gratioso aspetto ; ma poi l'estrema sua astinenza lo rese soggetto à molte graui infermità . Appena cominciò à sfodare la lingua , che s'applicò alle lettere con profitto marauiglioso in tutte le sue scienze , e specialmente diuenne grande oratore , & acuto Filosofo , andò poi allo studio d'Atene , doue hebbe per compagno San Gregorio Nazianzeno , e vissero insieme con vincolo indissolubile d'amore , quiui apprese intieramente l'arti liberali , e le Matematiche , diuenne Medico valoroso , come riferisce S. Gregorio Nazianzeno , nella sua Monodia , nè fù à lui difficile imparar la Teorica di questa scienza , perche era di già buon Filosofo . Si ritirò poi nella sua Patria , & à persuasione di Santa Macrina Vergine sua sorella , si chiuse in vn Monastero , e quiui s'applicò allo studio delle lettere per lo spazio di tredici anni continui , si ridusse poi in Cesarea di Cappadocia , doue non molto doppo vi fù creato Arciuescouo e si portò con tanto spirito , e seruore , nel suo ministerio , che guadagnossi il cognome di Magno . Io conoscendomi indegno , & inhabile à narrare tutte le virtù di questo Santo , mi pare meglio tacerle , che dirne sempre scattamen-

mente. Nel punto del suo morire, pronunziando le parole del Salmo; Signore, io ti raccomando lo spirito mio, spirò il primo di Gennaro l'anno quinto de gl'Imperatori, Valente, e Valentiniano. Fu sepolto dentro vn quello nella Chiesa di Sant'Helichio Martire, presso al corpo del Padre, e dell'Auo. Tutto ciò si è cauato dalla vita del Santo, descritta dal R. Gabrielle Fiamma, Canonico Regolare Lateranense.

#### Giugno 19.

S. Vrsicino esercitò la medicina in Rauenna, ottene la corona del martirio nel tempo di Nerone, sotto Paolino Giudice, essendo portato al martirio, s'incontrò con San Vitale, il quale gli parlò così; *O frater Vrsicine Medice, a-bios curare consueuisti, te ipsum nunc in sanitate conserua*, e dopò essersi troncata la testa, s'alzò di terra, e prese il suo medesimo capo con ambedue le mani, e lo portò sino al luogo, doue si ha uena da sepellire, come questo, & altro si hà da Girolamo Rubeo, nell'istoria di Rauena, lib.4. An.D.44. e nel Martirologio Romano.

#### Giugno 26.

S. Sansone Romano Medico, e poi Prete, curaua quei mali, che erano disperati dagli altri Medici: non nè riceuè mai mercede, e perche ricorreuano da esso tutti li poueri per curarsi. Mori molto vecchio in Costantinopoli, e poco doppo dal suo sepolcro cominciò à distillare vn licore mirabile per sanare li mali, come si hà dal Martirologio Romano, dalla Nenologia Greca, da Metafraste, Surio, & altri.

#### Giugno 26.

S. Medico Orticulano di Professione Medico, confessaua publicamente, & intrepidamente di esser Christiano, & adoraua Giesù Christo, e credeua fermamente essere nato di Maria Vergine. Fu preso, legato, e pesto in carcere,

doue tollerò la fame per dodici giorni continui, dopò cauato fuori, li fu proposto, che adorasse gl'Idoli, perche farebbe in gratia di Sebastiano Capitano dell'Imperatore, altrimenti sarebbe tormentato crudelmente sino alla morte, onde il seruo di Dio disprezzando l'vno, e l'altro, fu perciò tormentato con varij supplitij, di doue riceuè la corona del martirio sotto l'impero d'Antonino si come si hà nel lib. *Monumenta Ecclesie Orticulane in Sabins.*

#### Luglio 15.

S. Antioco Medico di Sebaste, il quale sotto il Preside Adriano riceuè la corona del martirio: essendoli troncato il capo, in vece di sangue mandò fuori latte, il che veduto da Ciriaco Carnefice, si conuertì à Christo, & anch'esso fu martirizzato; come si hà dal Martirologio Romano, e dalla Menologia Greca.

#### Luglio 24.

S. Hermolao Medico registrato dal P. Teofilo Rainando, *Tituli specialiter colendi aliquem Sanctum.*

#### Luglio 24.

Il Beato Antonio dell'Ordine di S. Agostino nacque in vn luogo vicino à Milano, fu dotto Medico, e Chirurgo menò la maggior parte della sua vita nella Città dell'Aquila, e prima di cominciare la cura degl'infermi, che ad esso concorreuano, gli faceua il segno della santa Croce, e l'induceua à fare atto di contritione, e frequentare i santi Sacramenti. Doppò hauere operati varij miracoli, se ne passò al Ciclo nel 1482. come scriue Claudio Eugerio Aquilano nella vita di esso Beato.

#### Luglio 27.

S. Pantaleone Medico nobile di Nicomedia, il quale per essere Christiano fu pigliato per ordine di Massimiliano Imperatore fu tormentato con gl'Ecu-lei,

lei, e con le facelle accese, & in questo mentre gli apparue Giesu Christo, e lo refrigerò. La pianta d'Oliuo, alla quale fu legato questo Santo Martire, produsse in vn momento copiosissimi frutti, finalmente con vn colpo di spada li fu troncata la testa, che in vece di sangue mandò fuori latte. Il Tempio di questo glorioso martire, in Costantinopoli per l'antichità, minaciaua rovina, onde l'Imperatore Giustiniano lo rifecce in migliore, e più ampla forma, si come fece anche edificarne vn'altro in honore dell'istesso Santo, nella Palestina, come si hà nel Martirologio Romano, nella Menologia Greca, in Metafraste, Lipomano, Surio, Baronio nelle note, Damasceno lib.3. *de Imaginibus.*

Agosto 16.

S. Diomede Medico di Tarso, nella Cilicia, riceuè la corona del Martiro in Nicea di Bitinia, per la fede di Christo, nella persecutione di Diocletiano. Nel suo capo troncato si offeruarono per vn certo tempo gli occhi, con l'istessa energia, si come gli haueua quando era viuo. Si come si hà nel Martirologio Romano, Menologia Greca, e Cedreno nel compendio.

Agosto 20.

S. Leontio, e S. Carposaro Medici, compagni, Arabi in Aquilea, sotto Diocletiano Imperatore, e gli furono troncate le teste per la fede Christiana, precedendo molti miracoli. L'istesso Prefetto, li minacciò di farli patire molti tormenti se non sacrificauano all'Idoli, ma rimasero costanti i Santi Martiri nella fede di Christo, onde li fece legare le mani, e li piedi, e fece buttare in Mare i quali uscirono illesi dalle acque. L'istesso riputò questo ad arte di maleficio, onde li fece gittare dentro vn rogo di fiamme accese, di doue per virtù diuina, uscirono non solo senza abbrugiarli le vesti, mà ne anche vn cappello, per il qual miracolo si conuertirono molti Pagani alla fede di Christo,

il Prefetto però li fece ambedue scannare. I loro corpi si hanno in grande honore in Aquilea, come scriue Lodouico Zartone, Bremita Agostiniano lib. 2. del compendio delle vite de' Santi.

Agosto 22.

S. Filippo Bennisio Fiorentino, ottenne in Padova la laurea del Dottorato di Medicina, la quale esercitò in Parigi; ritornato alla Patria, diede opera alla Religione de' serui di Maria Vergine, e ne fu creato Generale, nel cui officio si portò santamente, finalmente dopo molti miracoli, se ne volò al Cielo. Nella vita di S. Filippo.

Agosto 25.

S. Gennadio Medico, visse vna vita Angelica, si come si hà nella Menologia Greca.

Settembre 17.

S. Ildegarde nobile Alemana, perita nell'arte della medicina, come attesta Genebrardo, e li suoi libri stampati, trà quali sono quelli *de medicamentis simplicibus, de Metallis, de Plantis, & de Animalibus.* Si hà per opinione, che la Dottrina à questa Santa fosse stata riuelata dal Cielo; scrisse ancora sopra la tremenda materia dell'Eucaristia, e sopra diuersè altre materie sacre dopo d'hauer operato molti miracoli, si riposò nel Signore l'anno 82. della sua età si come si hà da Theodorico Abbate nella sua vita, appresso il Surio, Genebrardo Pasquale in *Biblioteca Medica.* Nolano nell'additione ad Vsuardo, e nel Martirologio Romano.

Settembre 27.

SS. Cosmo, e Damiano, Medici chiarissimi, e nobilissimi, i quali dalli fanati da essi, non esiggeuano altra mercede, che la confessione della fede di Christo, e perciò doppo hauere patiti molti tormenti, furono fatti degni della

corona del martirio, ad intercessione de quali Giustiniano Imperatore fu liberato da vna grauissima infermità, e perciò gli fece edificare vn magnifico Tempio, come scriue Procopio *De Aedificijs Iustiniani*.

Settembre 28.

S. Eusebio Papa di nazione Greco, Medico, e suo Padre ancora Medico, doppo hauer operato molti fatti egregij per la Chiesa Cattolica, fu coronato della corona del martirio da Massentio Tiranno, come si hà dal Martirologio Romano, dal Platina, dal Baronio, & altri.

Ottobre 18.

San Luca Euangelista, Medico, e Pittore egregio, compagno di San Paolo Apostolo, chiaro appresso tutti.

Ottobre 30.

S. Zenobio Medico, dispensò tutto il suo hauere in elemosine à poveri, & à sanare gl'infermi, per le sue grandi virtù fu fatto Vescouo nella Città d'Egea, in Cicilia. Nella persecutione di Diocletiano, per comandamento di Lisia Preside fu posto in vna caldara di Pece bollente; mà per virtù diuina ne uscì illeso, finalmente gli fu troncato il capo insieme con Zenobia sua sorella, come si hà nel Martirologio Romano, nella Menologia Greca, da Metafraste nella vita del Santo, appresso il Surio, & altri.

Novembre 2.

San Teodoro di Laodicea, in Siria, Medico, e Vescouo, come si hà dal Martirologio Romano, Eusebio, libr. 7. cap. vlt. Metafraste lib. 6. cap. 36. Beda, Vsuuardo, Ado, &c.

Novembre 9.

S. Oreste Medico, dalla Filosofia hu-

mana passò alla diuina, appresa nella scuola di Christo, con la quale vinse, e non poté esser vinto da tutte sorti di tormenti, e sotto Diocletiano Imperatore con la profusione del proprio sangue, acquistò la corona del martirio in Cappadocia; come si hà nel Martirologio Romano, Menologia Greca, Metafraste, & appresso Surio.

Decembre 6.

S. Emiliano Medico, e Farmacopeo, il quale sotto il Rè Vnderico Arriano, per la defensione della fede Cattolica patì grauissimi, & innumerabili supplicij, vnitamente con Tertio, Bonifacio, & altri tre compagni, con le Sante Donne, Dionisia, Datiua, e Leonora, guadagnò la corona del martirio, come si hà dal Martirologio Romano, da Vitto- re lib. 4. de persecut. Vandalica.

Decembre 13.

S. Antioco Medico, dell'Ordine Equestre, nato in Mauritania, erudito nelle diuine, & humane lettere, e specialmente nelli precetti dell'arte della medicina. Fu martirizzato in Sardegna, sotto Adriano Imperatore, perche scacciaua non solo i morbi del corpo, mà ancora quelli dell'anima, riducendo gl'infedeli alla vera fede Christiana; fu molto famoso per opera de' suoi miracoli: onde fu accusato ad Adriano, come Christiano, voleua egli perciò, che sacrificasse à gl'Idoli, mà il santo li dispreggò, e ne gittò via vna statua, onde fu posto in vn angusto carcere per lungo tempo, senza cibo alcuno, mà per ministero Angelico fu recreato, fu poi sospeso, e sostenne le faci accese nelli costati, fu gittato in caldara piena di Pece, Resina, & oglio bollente di doue uscì illeso, doppo fu posto in mezzo à gl'Orsi, e Leoni, e col solo segno della Santa Croce mitigò la loro ferocità, poco prima di riceuere la corona del martirio, sentì la voce dal Cielo, che l'inuitaua alla gloria preparatagli, se n'è volò al Cielo, 25. anni doppo la venuta di Christo. Si come si hà

hà dal Martirologio Romano, Giovanni Arca Sardo, libr. 1. delli Santi di Sardegna, e della tavola Ecclesiastica Calatitana.

Decembre 27.

Santa Nicerata, perita nell'arte della medicina, fiori in santità in Constantinopoli, sotto Arcadio Imperatore, e vi sono chiare congetture, che questa Santa sia quella, che preparò

quel salutare Antidoto per vfo di San Giovanni Chriftostomo, infermo di mal di stomaco, come feriue il medesimo Santo, e nell' Epistol. 4. ad Olimpiadem, e si hà nel Martirologio Romano da Sozomeno lib. 8. ca. 23. Niceforo lib. 13. cap. 25.

S. Alquirino Cisterciense, Medico, registrato dal P. Teofilo Rainando nel libr. *Tituli specialiter colendi aliquam Sanctum.*

